

Gli iter autorizzativi



L'iter autorizzativo

Riferimenti normativi

Gli iter burocratici per la concessione delle **autorizzazioni** necessarie per realizzare un impianto biogas sono disciplinati dal D. Lgs. 387/2003, così come modificato dalla L. 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), dalla L. 23 luglio 2009, n. 99, dal D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28. Per il biometano, la normativa è il D. L. 91/2014, convertito dalla L. 11 agosto 2014, n. 116. In particolare si prevedono **tre tipologie di autorizzazione**, a seconda della potenza / taglia degli impianti:

Impianti biogas < 50 kW in assetto cogenerativo	Impianti biogas ≤ 999 kW in assetto cogenerativo Impianti biogas ≤ 250 kW non in assetto cogenerativo Impianti biometano ≤ 500 Sm ³ /h	Impianti biogas > 1 MW in assetto cogenerativo Impianti biogas > 250 kW non in assetto cogenerativo Impianti biometano > 500 Sm ³ /h
Si applica la procedura per le attività ad edilizia libera , come prevista dai par. 11 e 12 delle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.	Si applica la disciplina della procedura abilitativa semplificata (PAS) , come prevista dall'art. 6 del d.lgs. 28/2011.	Si applica la disciplina dell' autorizzazione unica , rilasciata dalla regione (o dalla provincia delegata dalla regione), a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, la conferenza dei servizi .

L'iter autorizzativo

La comunicazione per le attività ad edilizia libera



Gli impianti biogas che:

- siano operanti in **assetto cogenerativo**
- abbiano una capacità di generazione massima **inferiore a 50 kWe** (microcogenerazione)

sono considerati **attività ad edilizia libera** e realizzabili previa **comunicazione** dell'inizio dei lavori.

Questa comunicazione dev'essere corredata dalle autorizzazioni di legge ed il nome dell'impresa realizzatrice.

L'iter autorizzativo

La PAS

Nei casi in cui sia sufficiente la **procedura abilitativa semplificata**, il proprietario – a norma dell'art 6 del d.lg. 28/2011 - deve presentare almeno **30 giorni** prima dell'inizio dei lavori, al **comune di competenza** una dichiarazione, completa di una **dettagliata relazione** a firma di un progettista abilitato e dagli opportuni **elaborati progettuali**, che asseveri la **conformità** delle opere da realizzare agli **strumenti urbanistici** ed ai **regolamenti edilizi** approvati e la non contrarietà agli strumenti urbanistici adottati, nonché il rispetto delle **norme di sicurezza** e di quelle **igienico-sanitarie**. Andranno allegati anche gli **elaborati tecnici per la connessione** redatti dal **gestore della rete**. Dev'essere indicata anche l'**impresa** che eseguirà i lavori.



L'iter autorizzativo

La PAS in caso di vincoli



Nel caso in cui la zona sottoposta ai lavori sia sottoposta a **vincoli** la cui tutela **compete al comune**, il termine di **30 giorni** decorre dall'atto di assenso del comune, che deve renderlo entro 30 giorni.

Nel caso in cui la zona sottoposta ai lavori sia sottoposta a **vincoli** la cui tutela **compete ad un ente diverso dal comune**, il comune o procede ad **acquisirli d'ufficio** oppure, entro 20 giorni, convoca una **conferenza dei servizi** tra comune ed altri enti coinvolti, che deve, entro 30 giorni, portare a termine il procedimento. Il termine di **30 giorni** è sospeso fino all'acquisizione degli atti di assenso.

L'iter autorizzativo

La PAS - in caso di mancanze

Il competente **ufficio comunale** ha dunque 30 giorni di tempo per rilevare l'assenza di una o più delle condizioni stabilite.

Il comune deve **notificare** a chi ha presentato la domanda l'ordine **motivato** di non procedere ai lavori. Nel caso in cui rilevi false attestazioni, ha l'obbligo di informare l'autorità giudiziaria e l'ordine.

L'interessato può a quel punto **ripresentare la denuncia**, integrandola con le modifiche ed integrazioni necessarie.

Se non ci sono rilievi, **al termine dei 30 giorni si può iniziare a costruire.**



L'iter autorizzativo

La PAS – dopo la costruzione



La realizzazione dev'essere portata a termine entro **3 anni** dal perfezionamento della PAS.

Al **termine dei lavori**, il progettista o un tecnico abilitato rilasciano:

- un **certificato di collaudo finale** che attesta la **conformità dell'opera** al progetto presentato al momento della dichiarazione;
- ricevuta dell'avvenuta presentazione della **variazione catastale**.

L'iter autorizzativo

La conferenza dei servizi

La domanda per accedere all'iter per ottenere l'**autorizzazione unica** va presentata dal **proprietario dell'impianto** agli uffici competenti (di norma, quelli dell'**amministrazione provinciale**). La domanda consta di una **relazione tecnica** riguardante il progetto nel suo complesso. La conferenza dei servizi potrà poi chiedere diversi adempimenti.

Oltre alla domanda per l'autorizzazione unica o alla PAS vanno necessariamente presentate altre quattro **pratiche**: due (parere di conformità e certificato di prevenzione incendi) presso i **vigili del fuoco**, una (domanda di connessione) al **gestore elettrico** (ad es. ENEL) ed una (domanda di riconoscimento IAFR) al **GSE**.



Schmack Biogas offre la consulenza del proprio reparto autorizzazioni per affrontare tutte queste pratiche burocratiche.

L'iter autorizzativo

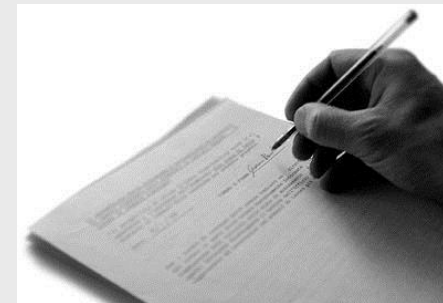
La conferenza dei servizi: la relazione tecnica

La **relazione tecnica** riguardante il progetto nel suo complesso necessaria per accedere all'iter autorizzativo viene di norma preparata dal nostro reparto autorizzazioni. Ogni **provincia** ha delle sue specificità, ma di norma consta di tre parti:

⌘ **Quadro programmatico**, laddove si espongono i riferimenti normativi sia nazionali che locali che consentano la realizzazione del progetto (leggi nazionali come il d.lgs. 387/2003, ma anche leggi regionali, PRG comunali, vincoli paesaggistici, ecc...)

⌘ **Quadro progettuale**, laddove viene descritto il progetto nei dettagli tecnici, ma anche il processo di gestione (alimentazione, approvvigionamento, gestione, dismissione dell'impianto)

⌘ **Quadro ambientale**, laddove si illustra l'impatto che ha l'impianto su salute pubblica (pericoli fisici, chimici, biologici), atmosfera (emissioni, viabilità e traffico, rumore), suolo e sottosuolo (digestato e rifiuti), campi elettromagnetici, flora, fauna, ecosistemi e paesaggio, e sulla realtà socio-economica.




L'iter autorizzativo

La conferenza dei servizi: la relazione tecnica

Le autorità competenti **possono richiedere**, sia fin dalla presentazione della domanda che in un secondo momento come approfondimenti, ulteriori **perizie e/o approfondimenti** a carico del cliente. A titolo di esempio:


 Perizia **geologica/geotecnica**

 Relazione **impatto acustico**

 Relazione **immissioni in atmosfera**

 Relazione **sulle acque di scarico**

 Relazioni su **viabilità e traffico**

 Relazioni sulla **pianificazione territoriale**

 Aspetti **paesaggistici**

 Aspetti **naturalistici**

 Aspetti **agronomici**



L'iter autorizzativo

Le pratiche dei Vigili del Fuoco

Due sono le pratiche da presentare al comando dei **vigili del fuoco competente**:

 **Parere di conformità antincendio**

 **Certificato di prevenzione incendi (CPI)**

Per richiedere il parere di conformità va presentata, assieme alla domanda, la documentazione tecnica del progetto. Il CPI viene invece rilasciato a lavori ultimati e attesta la conformità dell'impianto alle prescrizioni previste dal parere di conformità antincendio.

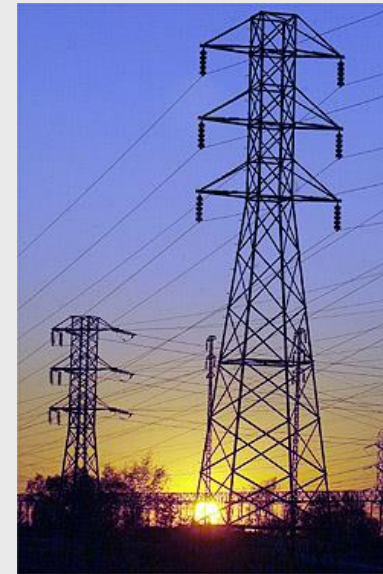


L'iter autorizzativo

La pratica di allacciamento alla rete elettrica

La domanda di connessione alla rete va presentata all'**ENEL** (o ad altro gestore), cui va presentata la *Domanda di connessione per impianti di produzione*. Entro 45 giorni (per impianti <1MW), l'ENEL rilascerà il Preventivo per la Connessione, che contiene le indicazioni tecniche ed il corrispettivo.

Se il preventivo viene accettato, il committente deve decidere se gestire autorizzazione e lavori necessari in proprio (ENEL fornirà documentazione e supporto) o attraverso ENEL.



L'iter autorizzativo

La pratica di allacciamento alla rete elettrica – allacciamento in proprio



- ⚙ Il committente deve richiedere l'autorizzazione all'interno dell'iter dell'Autorizzazione Unica.
- ⚙ Ottenuta l'autorizzazione, deve presentare istanza all'ENEL assieme all'accettazione del preventivo; l'ENEL ha poi 10 giorni per fornire tutta la documentazione necessaria per la realizzazione in proprio.
- ⚙ Ultimati i lavori, va data comunicazione all'ENEL, con cui si concorderà il collaudo, che ENEL dovrà eseguire entro 20 giorni dal versamento degli oneri di collaudo.
- ⚙ Superato il collaudo, si potrà sottoscrivere il contratto di connessione.

L'iter autorizzativo

La pratica di allacciamento alla rete elettrica – allacciamento a carico gestore



- ⌘ L'autorizzazione sarà curata dal gestore della rete, ma non si potranno avere i benefici previsti dalla legge per gli impianti a fonte rinnovabile.
- ⌘ In particolare questo si ripercuoterà sui tempi di autorizzazione: poiché la pratica di autorizzazione dovrà seguire il proprio iter separatamente dal resto, e poiché essa dovrà esser terminata prima di poter presentare la richiesta di AU, i tempi si allungano di circa 6 mesi.

L'iter autorizzativo

La pratica di allacciamento alla rete di trasporto e distribuzione del gas

La domanda di connessione alla rete va presentata a **SNAM Rete Gas** (per la rete di trasporto), o ad altro gestore locale (per le reti di distribuzione), cui va presentata la *Richiesta per la realizzazione di nuovi punti di consegna da produzione di biometano*, ai sensi dei rispettivi codici di rete.

SNAM Rete Gas invierà una *lettera di offerta* contenente tempi e costi di realizzazione, nonché l'importo dell'eventuale contributo e della garanzia da presentare contestualmente all'accettazione.

Si hanno tre mesi di tempo per accettare l'offerta. Contestualmente all'accettazione si dovrà versare un deposito cauzionale o presentare una fidejussione dell'importo previsto nella lettera d'offerta e si dovrà versare un contributo, anch'esso precisato nella lettera.



Normativa biometano

Procedura di qualifica per gli impianti biometano GSE (salvo modifiche dopo DM)

Pro

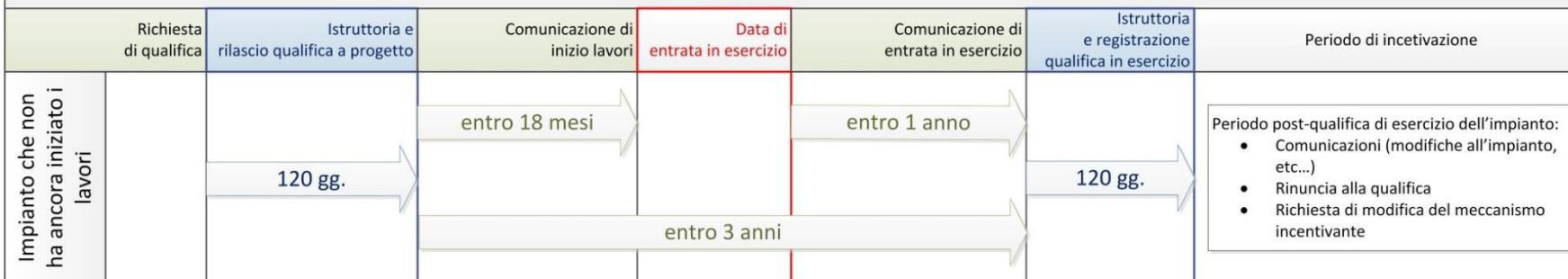
int

La

L'in

ti

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO IN FASE DI PROGETTAZIONE: RICHIESTA DI QUALIFICA A PROGETTO e COMUNICAZIONE DI ENTRATA IN ESERCIZIO



IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO IN FASE DI REALIZZAZIONE: RICHIESTA DI QUALIFICA A PROGETTO e COMUNICAZIONE DI ENTRATA IN ESERCIZIO



IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO IN ESERCIZIO: RICHIESTA DI QUALIFICA IN ESERCIZIO



L'iter autorizzativo

Impianti a rifiuti

Per gli impianti a rifiuti, alle pratiche sopra elencate vanno aggiunte tutte quelle relative alla gestione del rifiuto, che variano da regione a regione, ed a seconda del quantitativo di rifiuto gestito. A titolo di esempio:

- Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA
- Screening VIA
- Valutazione di impatto ambientale - VIA
- Valutazione di Incidenza ambientale - VINCA

